



COMITATO PARI OPPORTUNITA'

Verbale della riunione del Comitato Pari Opportunità

- seduta del 22 settembre 2010 -

Il giorno 22 settembre 2010, alle ore 10.30 presso la stanza n. 12 del Dipartimento di Scienze Pedagogiche e Didattiche della Facoltà di Scienze della Formazione, sita al 3° piano di Palazzo Ateneo, si è riunito il Comitato Pari Opportunità.

Risultano:

		P	A	AG
1.	Prof.ssa DISTASO Grazia			X
2.	Prof.ssa CALEFATO Patrizia	X		
3.	Prof.ssa CARRERA Letizia	X		
4.	Prof.ssa GIORGIO Luisa Anna Maria	X		
5.	Prof.ssa SANTELLI Luisa	X		
6.	Prof.ssa ZACCARO Giovanna			X
7.	Dott.ssa ALLEGRETTI Marisa	X		
8.	Avv. ANTUOFERMO Cecilia			X
9.	Dott.ssa CARNIMEO Generosa	X		
10.	Dott.ssa DE LEO Silvana	X		
11.	Sig.ra LONGO Rosanna	X		
12.	Dott.ssa MARINA Amati	X		
13.	Sig.na DE MARZO Laura		X	
14.	Sig.na FERRARI Chiara		X	
15.	Sig.na NEGRO Elvira		X	
16.	Sig.na PERRINO Elisa			X
17.	Sig.na SEMERARO Ilaria			X
18.	Sig.na ZAETTA Giorgia		X	

E' altresì presente, per la segreteria amministrativa del Comitato Pari Opportunità, la dott.ssa Felicia Baldi.

Verificata la presenza del numero legale si procede alla discussione del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
2. Gruppi di lavoro: aggiornamenti e nuove proposte;
3. Proposta protocollo d'intesa Università pugliesi - ASL;
4. Protocollo d'intesa Regione Puglia: Progetto "Nuovi occhi per i media"; ;
5. Varie ed eventuali.

Punto 1: Comunicazioni;

Santelli, a nome di tutte, esprime cordoglio per il decesso del collega Fulvio Diaferia, amico e collaboratore nel gruppo di lavoro "Web site" del Comitato.

Santelli comunica che:

- alla famiglia Diaferia è stato inviato un messaggio di condoglianze;
- Allegretti ricorda la necessità di avvalersi della collaborazione di un tecnico informatico per curare l'aggiornamento delle pagine web;
- la realizzazione dell'asilo-nido sta subendo ritardi in conseguenza del ricorso al Tribunale presentato dall'impresa Ge.Di. srl avverso l'esclusione dalla gara d'appalto bandita per l'aggiudicazione dei lavori;
- di aver ricevuto mail da parte della collega Maria Elena Lampignano che ringrazia e dà notizie dell'esperienza positiva vissuta in Togo;
- in data 6 ottobre p.v. è stata fissata la cerimonia di premiazione relativa al premio di laurea intitolato ad Anna Politkovskaja, istituito dall'Università di Bari su proposta del Comitato Pari Opportunità dell'Ateneo nel 2006., che i premi di 1000 euro, finanziati quest'anno dalla Commissione Pari Opportunità della Regione Puglia, presidente dott. Magda Terrevoli e dalla Unicredit Banca di Bari, destinati a una tesi di laurea magistrale e una di laurea triennale per l'a.a. 2008-09, sono stati

assegnati ad Antonia Cosentino dell'Università di Catania, tesi su *Femminismo a Catania - materiali per un archivio della memoria* (laurea triennale) e a Ruggiero Cornetta dell'Università di Bari, tesi dal titolo *Mille fogli azzurri: Colette romanziere e giornalista*, selezionati tra 12 candidati provenienti dalle diverse università del nostro Paese (oltre alla nostra, Milano, Macerata, Foggia, Catania, Palermo);

- per l'organizzazione della cerimonia di premiazione, saranno stanziati dai fondi del CPO:
 - 156,00 euro per la stampa a colori delle locandine ;
 - 90,00 euro omaggio floreale vincitori;
 - 400,00 euro servizio aperitivo, cui va aggiunto il rimborso delle spese di viaggio e di soggiorno eventualmente sostenute dai vincitori del premio residenti fuori Bari, previa presentazione della relativa documentazione;
- Allegretti informa che in data 21 settembre u.s. presso l'Università di Roma La Sapienza, l'UniCpo si è tenuto un seminario su *Condizioni di lavoro e vita extralavorativa del personale tecnico amministrativo e bibliotecario di Sapienza - Università di Roma - Indagine condotta mediante questionario on-line*; e che ha chiesto che le sia inviato il file/format del questionario;
- Carrera informa, in merito alla partecipazione al Bando della Regione Puglia - Consigliera Regionale di Parità con il progetto "Libere professioniste: percorsi lavorativi e strategie di conciliazione" -, che pur essendosi conclusi i lavori di valutazione, la graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento non può essere pubblicata, perché ciò implicherebbe l'erogazione del finanziamento, nel frattempo bloccato come tutti i finanziamenti a carico della Regione;

Punto 2: Gruppi di lavoro: aggiornamenti e nuove proposte;

1. Web site: Allegretti (Coordinatrice), De Leo;

Allegretti informa che procederà a individuare il tecnico che potrà collaborare con il gruppo e propone di mantenere il nome di Diaferia sul portale del CPO da lui creato.

Il Comitato all'unanimità approva.

2. *Salute e Benessere*: Carnimeo (Coordinatrice), Allegretti, Giorgio, Longo, Antuofermo, Amati, Ferrari;

Carnimeo informa di aver contattato la dott.ssa Grimaldi e che per fine ottobre p.v. si terrà l'ultimo seminario dal titolo "Come, quando è perché eseguire l'esame senologico" che conclude il ciclo Salute e Benessere;

Santelli, sensibilizzata da una serie di eventi già realizzati sulla Sclerosi multipla, dalle notizie diffuse a proposito di nuove possibilità di cure e dall'apprendere che in Ateneo sono presenti colleghi, studenti, o parenti di affetti da questa malattia, propone al Gruppo di prendere in considerazione questa tematica. Comunica che ci sono due associazioni:

AIISM - Associazione Italiana Sclerosi Multipla, Presidente prov.le Dipasquale, attenta agli aspetti sociali della malattia;

FISM - Federazione Italiana Sclerosi Multipla, Presidente nazionale M. Battaglia, più centrata sulla ricerca.

Amati interviene ribadendo che sarebbe interessante approfondire il discorso degli aspetti sociali, soprattutto su che tipo di aiuto si fornisce a chi ha malati in famiglia, in relazione all'aspetto lavorativo.

Longo, interviene affermando che l'argomento è molto serio; è dell'idea di organizzare una giornata di studio sia a livello scientifico che a livello sociale.

Santelli, informa che l'AIISM in ottobre, come ogni anno, realizzerà iniziative volte a raccogliere fondi e a individuare volontari pronti a collaborare e che tale associazione chiede al Comitato di attivarsi perché queste iniziative abbiano una visibilità doppia (sia da parte dell'Ateneo che da parte del CPO) e che si organizzi una giornata di studio con l'intento di far conoscere quelle che possono essere le attuali linee di ricerca;

Santelli propone di organizzare un seminario dal titolo "Linee di ricerca e strategie di intervento" al fine di sensibilizzare sul problema e avere adesioni di volontari, invitando sia i colleghi della facoltà di Medicina di Bari, sia colleghi esterni, come Zamboni dell'Università di Bologna, promotore di una nuova terapia, sia i Presidenti nazionali dell'AIISM e della FISM.

Santelli affida il materiale informativo a Carnimeo, coordinatrice del gruppo di lavoro "Salute e Benessere", affinché studi e strutturi il progetto.

3. *Organismi di Parità, Codici e Linguaggio*: Calefato (Coordinatrice), Allegretti, Antuofermo, Distaso, Giorgio, Amati, Semeraro;

Vedi punto **Punto 4: Protocollo d'intesa Regione Puglia: Progetto "Nuovi occhi per i media"**;

4. *Disabilità*: Antuofermo (Coordinatrice), Allegretti, Carnimeo, De Leo, Giorgio;
5. *Qualità del lavoro (Telelavoro)*: Giorgio (Coordinatrice), Carrera, Semeraro, Amati, Allegretti, Antuofermo.

Vedi punto **Punto 3: Protocollo d'intesa Regione Puglia: Progetto "Nuovi occhi per i media"**.

Allegretti propone di inviare lettera ai Dirigenti di Dipartimento al fine di chiederne la collaborazione per individuare punti dove situare postazioni di Telelavoro in Ateneo.

6. *Politiche di welfare*: Carrera (Coordinatrice), Allegretti, Calefato, Giorgio, Perrino;

Carrera avanza proposta di lavoro del gruppo (cfr. allegato 1).

Il Comitato chiede a Carrera di far pervenire quanto prima proposte più strutturate d'intesa con i Gruppi di lavoro interessati.

7. *Rapporti con il Centro Interdipartimentale*: Zaccaro (Coordinatrice), Santelli e Giorgio.

Giorgio informa che la collaborazione con il Centro è costante e che proprio in questa prospettiva ha tenuto due lezioni del Corso di Perfezionamento in "Culture della differenza: tra discriminazioni e pari opportunità" sui temi: "Donne e rappresentanza" e "Conciliazione dei tempi";

Punto 3: Proposta protocollo d'intesa Università pugliesi - AASSLL;

Giorgio riferisce che, al fine di addivenire all'attivazione di "Punti di accoglienza" dei Consulenti presso le Università pugliesi, è in contatto con Assessorati regionali competenti e ARES (Agenzia regionale sanitaria pugliese).

Allegretti propone a Giorgio di operare per avviare una forma di sperimentazione di attività di prevenzione e di informazione sulle tematiche già precedentemente individuate, piuttosto che farsi promotrici dell'apertura di "Punti di accoglienza" dei Consultori presso le Università.

Giorgio concorda, specificando che ai fini della prevenzione e per assicurare a chi lavora e studia nelle Università una migliore conciliazione dei tempi tra vita lavorativa e vita privata ci si prefigge di pervenire ad attivare, presso le Università, servizi di salute primaria e servizi che permettano altresì di prenotare visite ed esami specialistici, di apprendere disponibilità, liste di attesa e costi relativi alle prestazioni socio-sanitarie erogate sul territorio.

Giorgio si impegna a inviare al gruppo di lavoro materiale per poter lavorare all'individuazione dei soggetti cui proporre l'adesione a un protocollo d'intesa e alla stesura dello stesso.

Giorgio informa di aver ricevuto invito da parte di Donatella Grasso, Presidente del Comitato Pari Opportunità dell'Università del Salento, alla conferenza stampa prevista per il 30 settembre p.v., in occasione della firma del protocollo d'intesa con l'ASL di Lecce per l'apertura dello Sportello Informa Donna, ma che impegni di lavoro le impediscono di aderirvi.

ore 12.13 - Escono Carrera e Longo.

Punto 4: Protocollo d'intesa Regione Puglia: Progetto "Nuovi occhi per i media";

Calefato relaziona sullo stato dei lavori e ricorda che l'attività del gruppo di lavoro si era concentrata sul progetto "Nuovi occhi per i media"; che in luglio il Rettore ha sottoscritto il protocollo d'intesa e che la documentazione relativa è stata inoltrata in Regione per il perfezionamento dello stesso (cfr. allegato 2).

Purtroppo i lavori hanno subito un rallentamento significativo perché i limiti di bilancio si sono ulteriormente ristretti e, a causa delle difficoltà incontrare nel reperire i fondi necessari, l'avvio effettivo della realizzazione del progetto è stato rinviato al prossimo anno.

Punto 5: Varie ed eventuali

- Santelli informa di aver ricevuto il 13 luglio u.s. *mail* da parte dell'UniCpo contenente richiesta di contribuzione (500,00 euro) per la realizzazione del convegno che si terrà a Cassino il 12 novembre p.v..

Il Comitato decide di rispondere che sarà assicurata la presenza delle Componenti, ma che non è nelle condizioni di provvedere al finanziamento richiesto.

- Giorgio informa che il Preside Ennio Triggiani, segnala una iniziativa della Commissione Europea, il "Circo Sociale Europeo" a Bari dal 22 al 24 ottobre p.v., cui è stata invitata a partecipare l'Università con una propria postazione, ove illustrare le iniziative realizzate, tra le altre, in materia di discriminazioni e diversità, pari opportunità, conciliazione tra vita professionale e vita privata e chiede di comunicare agli organizzatori dell'evento le iniziative inerenti le tematiche appena individuate e realizzate dal Comitato.

Il Comitato si dichiara ben lieto di dare il proprio apporto alla realizzazione dell'evento.

Santelli chiede a Giorgio di partecipare agli incontri organizzativi e Giorgio accetta.

- Santelli ricorda che nelle grandi organizzazioni c'è una regola, qualificata da Armando Massaretti come "elementarissima" secondo cui i finanziamenti non devono essere erogati a membri delle Commissioni valutatrici degli stessi.

Riferisce che quest'anno la Commissione per gli assegni di ricerca, per quanto riguarda l'area Pedagogica e Filosofica, ha assegnato 2 assegni proposti da componenti della Commissione dell'area Pedagogico / filosofica.

Esprime disappunto e sottopone la questione all'attenzione del Comitato, prospettando l'opportunità che in particolare i gruppi di lavoro "Qualità del lavoro" e "Organismi di Parità, Codici e Linguaggio" si interessino alla questione.

A tal proposito, Santelli propone che si chieda agli Organi competenti di provvedere a integrare l'art. 12, co. e6, *Codice dei Comportamenti della Comunità Accademica* (cfr. allegato 3) in maniera che vi si preveda: "ogni appartenente alla Comunità accademica è impegnato, se componente di Commissioni giudicatrici, a non attribuire borse di studio, di dottorato o di post-dottorato, ovvero assegni di ricerca o contratti di specializzazione, a **"progetti da lui stesso presentati"**,

candidati legati da parentela o affinità o da vincoli di *coniugio* con docenti appartenenti al medesimo settore scientifico disciplinare e afferenti al dipartimento presso cui la borsa o l'assegno devono essere fruiti o il corso di specializzazione deve essere frequentato".

Il Comitato concorda.

Non essendovi altro da discutere, i lavori si concludono alle ore 12.27

Letto e approvato seduta stante.

Giulio

Il Segretario Verbalizzante

Luigi G. G. G.

Luigi

La Presidente

Luigi

Programma attività gruppo politiche sociali

- (in collaborazione con il gruppo Qualità del lavoro) Somministrazione di un questionario rivolto al personale interno dell'Università che miri ad individuare il set di servizi di cui hanno bisogno i soggetti che, a diverso titolo, sono impegnati in attività di care giving (flessibilità oraria verticale ed orizzontale, telelavoro, banche del tempo, ...)
- Ricognizione e riflessione sui servizi per gli studenti stranieri dell'Università di Bari (predisposizione di un convegno su questo tema)
- Convegno (novembre) sul tema dei limiti e delle nuove aperture della partecipazione politica delle donne (presentazione del volume "Le donne distanti")
- Conferenza (gennaio 2011) sul tema delle nuove politiche sociali per la famiglia della Regione Puglia.

Bari, 22 luglio 2010

Al Magnifico Rettore dell'Università di Bari
Ch. Prof. C. Petrocelli
Area Progetti
Sede

Oggetto: protocollo d'intesa Regione Puglia

Magnifico Rettore,

Le trasmetto la proposta di un protocollo d'intesa con la Regione Puglia, Consigliera di parità regionale e presidente della Commissione pari opportunità e le altre Università pugliesi al fine di realizzare un progetto volto a diffondere una diversa consapevolezza delle differenze di genere e degli stereotipi consolidati nella comunicazione che conduca all'affermazione della parità, a partire dalle fasce più giovani della popolazione (v. all. n.1).

Tale progetto, denominato "Nuovi occhi per i media" (v. all. n.2), è stato esaminato e approvato dal nostro Comitato pari opportunità nella seduta del 12 luglio u.s.

Preciso che le risorse finanziarie per la realizzazione del progetto in questione saranno messe a disposizione della Regione Puglia- Assessorato al Welfare. Il partnerariato con l'Università prevede che il progetto si avvalga del lavoro del personale docente, ma nessun onere finanziario ricadrà sul Bilancio di Ateneo.

Grata dell'attenzione, Le invio i miei migliori saluti

la presidente

Prof. L. Santelli Beccegato

Sommario

Premessa	3
Obiettivi.....	3
Il progetto.....	4
Articolazione Proposta operativa	5
Fase propedeutica	5
Fase attuativa	6
Prima sperimentazione formativa	7
Metodologie utilizzate	9
Destinatari	9
Fase conclusiva.....	9
Durata	10
Altre attività progettuali	10
Investimento.....	11

Premessa

Il modificato quadro normativo introdotto in Regione Puglia negli ultimi anni a favore dell'applicazione effettiva del principio di pari opportunità è senza dubbio una pietra miliare verso il riconoscimento, il rispetto e la valorizzazione delle differenze di genere, l'equa distribuzione delle risorse, dei poteri e delle responsabilità tra sessi e tra generazioni, la garanzia della partecipazione delle donne alla vita politica, economica e sociale.

Pur nel rinnovato scenario, e nonostante l'attenzione e l'impegno delle istituzioni a diffondere e sostenere iniziative e programmi verso l'applicazione delle norme, permangono ancora spazi di discriminazione su cui intervenire. La norma è un prerequisito fondamentale ma da sola insufficiente a modificare atteggiamenti e pensieri sedimentati e consolidati, che possono essere debellati attraverso un lungo processo culturale che incida sullo sradicamento di comportamenti stereotipati.

Ed è proprio per questa ragione che la Consigliera Regionale di Parità, insieme alle Università di Bari, Foggia e Lecce e al Politecnico di Bari, intende promuovere un programma di formazione/intervento che ha come destinatari principali i docenti delle scuole di vario ordine e grado e gli studenti delle scuole secondarie, nella convinzione che l'accompagnamento a una lettura e interpretazione delle diversità possa generare un'evoluzione positiva verso la valorizzazione delle differenze.

Il progetto di formazione/intervento "Nuovi Occhi per i Media" nasce proprio per offrire nuovi strumenti interpretativi della comunicazione dominante trasmessa dai mass media nei loro palinsesti, che rafforza gli stereotipi di genere e vanifica, spesso, gli sforzi compiuti verso la parità dei sessi.

Tale iniziativa si configura come un progetto integrato che valorizza le diverse competenze presenti negli atenei partner e negli organismi di parità territoriali, per creare networking verso un obiettivo comune: acquisire consapevolezza, nuovi occhi appunto, sul funzionamento dei media per mettere a nudo le tecniche della regia, le banalità stereotipate dilaganti, le discriminazioni sottotese e palesi, e offrire una chiave di lettura innovativa e strumenti che riformolino la realtà data ormai per scontata.

Sono step propedeutici alla realizzazione dell'attività progettuale la costituzione del Tavolo di Coordinamento essenziale al funzionamento del progetto e al rispetto sostanziale dei principi normativi adottati dall'Amministrazione regionale.

Obiettivi

Lo sviluppo senza regole del sistema televisivo, mass medium per eccellenza, appiattito sul modello del puro sfruttamento commerciale e il sistematico impoverimento delle risorse destinate all'educazione pubblica hanno causato nel pubblico italiano una progressiva incapacità di visione consapevole dei media a larga diffusione. Il pubblico è più un consumatore passivo che uno spettatore critico e, come dimostrano le ricerche sociologiche, di fronte ai mass media il livello di scolarizzazione degli spettatori non è un elemento in grado di fare la differenza. Il pubblico si comporta in modo uniforme, il che significa che la Scuola incide poco sul rapporto con i media.

Il persistere della ripartizione stereotipata fra i generi e della gerarchia di ruoli sociali costantemente ribadite dalla comunicazione mediatica, rende arduo sradicare preconcetti e pregiudizi che continuano e ad essere alimentate dall'interazione tra linguaggio verbale e non verbale, in quella materia sociosemiotica in cui si realizza l'ambivalente processo della alienazione linguistica e, più in generale, segnica.

Il problema dell'influenza della televisione, e degli altri mezzi di comunicazione, anche a fronte dei frequenti contenuti negativi di cui sono portatori, è concretamente sentito e denunciato da genitori ed insegnanti, che si trovano al momento privi di strumenti efficaci per fronteggiare la

diffusione di stereotipi e modelli deteriori. La funzione educativa della Scuola è costantemente messa in discussione dall'impatto dei mass media.

In un mondo in cui la comunicazione per immagini è diventata quella predominante è anacronistico che manchi un'educazione al linguaggio degli audiovisivi. Come se venisse a mancare l'insegnamento della matematica in questa società regolata da numeri e calcolatori. Se la TV è un potente e utile strumento di comunicazione, ci fa conoscere il mondo, ci intrattiene, ci informa, sovente i suoi messaggi non sono chiari e decifrabili dal pubblico più esposto.

La lacuna di conoscenze audiovisive e informatiche è una delle principali carenze della scuola. Per questo è necessaria una didattica della visione che coinvolga le scuole e le famiglie, con la finalità di formare individui che siano parte attiva del processo di comunicazione e quindi liberi di scegliere, e non condizionati da messaggi ossessivi e manipolatori.

Per ridare centralità al ruolo educativo della Scuola è necessario allora aiutare gli insegnanti a divenire anche dei "maestri di comunicazione", capaci di dare orientamento ai loro alunni in questa epoca di policentrismo formativo.

L'obiettivo non è condannare o demonizzare i mass media ma educare ai media e con i media, perché attraverso questi si può puntare alla democratizzazione del sapere e alla creazione di cittadinanza.

Il progetto

Il progetto "Nuovi Occhi per i Media" nasce proprio per fornire le prime risposte alle criticità evidenziate e offrire, attraverso un'azione multilivello, strumenti di contrasto al dilagare di una comunicazione mediatica stereotipata, anacronistica rispetto all'evoluzione del ruolo della donna e, per questo, estremamente fuorviante.

Il progetto parte dall'analisi dei media e della complessa materia segnica in cui si dibattono il corpo e il genere in un processo di natura storica, ideologica, culturale, che trova oggi, nella comunicazione attraverso i mass media, i luoghi di articolazione e negoziazione più evidente ed esplicita.

Ponendo la nozione di corpo al centro dell'attenzione, verranno messi in luce i modi in cui si costruiscono la percezione e la comunicazione del corpo, inteso come agente ed agito in situazione, come disposizione in uno spazio e in un tempo, come enunciazione incarnata.

Un punto importante dell'analisi sarà costituito dal modo in cui il corpo e il genere vengono percepiti nell'universo giovanile, dato che saranno poi gli insegnanti e gli adolescenti i destinatari del progetto formativo.

Il percorso informativo/formativo esplorerà quindi la questione dell'alienazione del corpo, con tutte le maggiori aree problematiche della comunicazione di massa oggi: il conflitto come surrogato del confronto nei rapporti individuali e sociali, il mito del profitto come valore unico, la regressione culturale camuffata da intrattenimento, la spettacolarizzazione della realtà.

Articolazione Proposta operativa

STEP	ATTIVITA'	TEMPISTICA
Fase propedeutica		
	Protocollo intesa con: Regione Puglia, Assessorato al Welfare Consigliera regionale di Parità 4 Atenei Commissione Pari Opportunità	Settembre
	Costituzione Tavolo di coordinamento	Settembre
	Incontro con responsabili USR Presentazione progetto per condivisione e individuazione istituti scolastici per prima sperimentazione	Ottobre
Fase attuativa		
	Formazione formatori: 3 giornate di aula per omogeneizzare le conoscenze e condividere la metodologia di erogazione dell'attività formativa	Novembre/dicembre
	Preparazione moduli formativi per insegnanti e per adolescenti e messa a punto metodologie	Novembre/dicembre
	Prima sperimentazione: Attività formativa agli insegnanti delle scuole aderenti all'iniziativa (almeno 4 per Ateneo)	Gennaio/ Maggio
	Attività formativa rivolta agli studenti delle stesse scuole	Febbraio/Maggio
Fase conclusiva		
	Convegno finale	Maggio

Fase propedeutica

La proposta operativa parte con una fase di preparazione piuttosto articolata che prevede la formalizzazione del partenariato di progetto con la Regione Puglia, Assessorato al Welfare e le Università degli Studi di Bari, Foggia e Lecce, il Politecnico di Bari e la Commissione Pari Opportunità.

Viene inoltre costituito il Tavolo di Coordinamento dell'intero progetto le cui funzioni sono quelle di indirizzo, verifica dell'impianto progettuale e del perseguimento delle finalità enunciate, valutazione delle attività realizzate e dei risultati raggiunti.

Con la sottoscrizione dei protocolli d'Intesa e la costituzione dei due organismi, si dà avvio alla successiva attività di condivisione con l'Ufficio Scolastico Regionale delle finalità del progetto per ottenerne l'adesione e definire le modalità di recruiting degli istituti scolastici in cui attuare una prima sperimentazione delle iniziative progettuali. Obiettivo di questa attività individuare almeno 4 scuole secondarie per provincia con le quali realizzare la prima sperimentazione del percorso di formazione/intervento sui temi della comunicazione mediatica e sugli stereotipi di genere.

Si ipotizza di realizzare anche l'attività formativa per studenti in almeno 6 scuole dislocate tra le varie province.

Fase attuativa

L'attività progettuale entra nella sua fase attuativa con un primo percorso formativo destinato alle risorse umane individuate dalle singole università che avranno poi il compito di erogare la formazione agli insegnanti di scuola secondaria.

Si tratta di un percorso finalizzato a condividere i principi ispiratori di una comunicazione non discriminatoria promossa dalla L.R. 7/07 e riportati nell'idea progettuale, delineare il dettaglio contenutistico dell'intera proposta formativa e omogeneizzare le metodologie didattiche da utilizzare nella formazione verso gli insegnanti e gli adolescenti.

Il gruppo di lavoro dei docenti messi a disposizione dagli atenei avrà infatti il compito di elaborare metodologie innovative, il cui approccio sia il più vicino possibile al vissuto

degli adolescenti e agli strumenti da loro utilizzati nel quotidiano. Il percorso agli insegnanti sarà così proficuo, interessante e coinvolgente e in grado di far acquisire loro le tecnologie audiovisive e gli strumenti di comunicazione maggiormente in voga fra gli stessi studenti.

Questa attività consiste in tre giornate full time di aula per circa 20 docenti, in genere ricercatrici universitarie individuate dagli Atenei partner del progetto.

Le tre giornate sono dedicate all'omogeneizzazione delle conoscenze e alla messa a punto del percorso, dei contenuti, dei metodi e degli strumenti da utilizzare nella prima sperimentazione formativa rivolta agli insegnanti delle scuole secondarie.

Per questa attività il progetto si avvale della collaborazione di Lorella Zanardo, ideatrice e produttrice de "Il Corpo delle Donne", un documentario sulla rappresentazione grottesca, volgare e umiliante delle donne in Tv che ha sostituito totalmente la rappresentazione delle donne vere, ormai scomparse dal video. La cancellazione dell'identità delle donne sta avvenendo sotto lo sguardo di tutti e senza che vi sia un'adeguata reazione, nemmeno da parte delle stesse donne.

Il Corpo delle donne è stato costruito selezionando, tra centinaia di ore di programmazione, le immagini televisive che hanno in comune l'utilizzo manipolatorio del corpo delle donne, per raccontare quanto sta avvenendo. Un racconto destinato a chi guarda la TV senza "vedere". L'obiettivo è interrogarsi sulle ragioni di questa cancellazione e offrire uno sguardo critico a chi guarda molta TV, come i minori, per farne uno spettatore consapevole. Essere liberi di scegliere non è avere a disposizione un numero infinito di canali, ma saper riconoscere ciò che ci viene proposto.

Il documentario diviene così l'oggetto principale di questo percorso, da cui partire nell'attività di formazione formatori, perché utilizza il linguaggio più immediato delle immagini in un montaggio di sequenze esplicite, che serve da modello nella messa a punto di strumenti e metodologia.

Prima sperimentazione formativa

La prima sperimentazione formativa è rivolta agli insegnanti delle scuole che hanno aderito all'iniziativa (circa 4 per provincia, e 8 nella provincia di Bari). Per ogni istituto si prevede il coinvolgimento di almeno 15 insegnanti per un totale di circa 240 insegnanti, un numero consistente se si considera che ognuno di essi, a cascata, diviene promotore di un percorso formativo ai propri alunni.

Ognuno di loro raggiunge nel suo lavoro quotidiano decine di alunni, portando così il processo educativo a coinvolgere migliaia di ragazze e ragazzi.

In questa prima fase si prevede di coinvolgere in un percorso ad hoc anche gli studenti degli istituti aderenti all'iniziativa. Si tratta di un percorso più breve, di due moduli, studiati appositamente per i ragazzi degli ultimi anni delle secondarie.

Contenuti percorso formativo rivolto agli insegnanti

Il percorso formativo è un excursus che, partendo dalla conoscenza teorica, storica e linguistica dei mass media, conduce all'acquisizione di una competenza di analisi critica dei contenuti e dei messaggi.

I temi trattati non riguardano solo la mercificazione del corpo e gli stereotipi di genere ma affrontano anche gli altri grandi problemi della comunicazione mediatica: conflitto come surrogato del confronto nei rapporti individuali e sociali, mito del profitto come valore unico, regressione culturale camuffata da intrattenimento, spettacolarizzazione della realtà.

Il percorso si compone di 5 moduli complessivi.

La struttura modulare (i moduli sono a loro volta costituiti da sotto-moduli) permette l'eventuale ampliamento della durata e delle tematiche del corso in base ad esigenze specifiche dei partecipanti.

MODULO I

Introduzione ai mass media

1. Genere e linguaggio
2. Le comunicazioni di massa: che cosa sono e come funzionano. Ruolo e compiti dei mass media. Le ricerche sui media
3. Breve storia della televisione italiana. Pubblico, privato, pubblicità dagli anni '50 ad oggi
4. Le regole della TV. Leggi, codici e autoregolamentazioni della Tv italiana
5. Il mercato televisivo. Protagonisti e funzionamento

MODULO II

L'interazione tra i più giovani e i media

1. Mass Media, costruzione del sé e istituzioni sociali: Socializzazione e apprendimento del mondo negli adolescenti tra istituzioni sociali e rapporti mediati
2. Genere, minori e televisione: Stereotipi e costruzione del genere, L'erotizzazione delle bambine, Pubblicità e stereotipi di genere, Cinema e immagini di genere,
3. Usare la TV: Abitudini e modalità di consumo televisivo nei bambini e nei ragazzi. Tra uso attivo e influenza passiva
4. Altri media, new media: L'interazione dei giovani con i media tradizionali e con quelli interattivi, Blog, social network e nuovi narcisismi

Modulo III

L'immagine della donna sui media

1. La moda e la costruzione del corpo femminile tra "rotondità" e anoressia

2. L'immagine dell'eroe/eroina: serie tv, videogiochi
3. "Rifarsi" il corpo, dal make up alla chirurgia estetica
4. Il genere nella musica
5. Stampa e informazione

MODULO IV

Tecniche audiovisive

1. Come vengono realizzati gli audiovisivi: regole, prassi, trucchi
2. Grammatica e sintassi del linguaggio audiovisivo: mostrare e nascondere con immagini e suoni
3. Basi psico-fisiologiche del linguaggio audiovisivo: Il potere di verosimiglianza della televisione
4. Elementi di produzione audiovisiva: Ripresa, regia, montaggio: cosa sono e come funzionano nella pratica
5. Immagini e realtà: Svelare il mondo e costruire le emozioni

MODULO V

Nuovi occhi

1. La tecnica e l'analisi della comunicazione audiovisiva
2. Spiegare la televisione: Tecniche di analisi del contenuto e del contesto del messaggio televisivo
3. Spiegare le immagini statiche e le parole: Come si analizzano foto e inquadrature, slogan e frasi fuori contesto
4. Casi pratici: Analisi di esempi tratti dalla comunicazione televisiva
5. Come si costruisce un percorso di analisi: Gestione tecnica del materiale mediatico. Differenti modi di preparazione dell'analisi. Tecniche di esposizione al pubblico
6. I modelli positivi di comunicazione audiovisiva: Esempi e analisi

Contenuti percorso formativo rivolto agli studenti

Il percorso formativo rivolto agli studenti è un percorso più breve che, partendo dalle tecniche di produzione degli audiovisivi e dal linguaggio utilizzato, si sofferma prevalentemente sugli strumenti di analisi che aiutano i ragazzi nel difficile compito di comprendere la televisione e di visionarla in maniera critica.

Il percorso si compone di 2 moduli complessivi.

La struttura modulare (i moduli sono a loro volta costituiti da sotto-moduli) permette l'eventuale ampliamento della durata e delle tematiche del corso in base ad esigenze specifiche dei partecipanti.

MODULO I

Tecniche audiovisive

1. Come vengono realizzati gli audiovisivi: regole, prassi, trucchi
2. Grammatica e sintassi del linguaggio audiovisivo: mostrare e nascondere con immagini e suoni
3. Basi psico-fisiologiche del linguaggio audiovisivo: Il potere di verosimiglianza della televisione
4. Elementi di produzione audiovisiva: Ripresa, regia, montaggio: cosa sono e come funzionano nella pratica
5. Immagini e realtà: Svelare il mondo e costruire le emozioni

MODULO II

Nuovi occhi

1. La tecnica e l'analisi della comunicazione audiovisiva
2. Spiegare la televisione: Tecniche di analisi del contenuto e del contesto del messaggio televisivo
3. Spiegare le immagini statiche e le parole: Come si analizzano foto e inquadrature, slogan e frasi fuori contesto
4. Casi pratici: Analisi di esempi tratti dalla comunicazione televisiva
5. Come si costruisce un percorso di analisi: Gestione tecnica del materiale mediatico. Differenti modi di preparazione dell'analisi. Tecniche di esposizione al pubblico
6. I modelli positivi di comunicazione audiovisiva: Esempi e analisi

Metodologie utilizzate

Il percorso formativo si fonda sulla sociologia dei media, sulla psicologia della conoscenza, sugli studi di Media Education e sull'analisi socio-semiotica dei media. Attinge poi dagli studi sull'ecologia della visione e del consumo televisivo. Questi presupposti teorici sono la base scientifica di un metodo di insegnamento in realtà assai semplificato, che possa essere veicolo di apprendimento degli argomenti trattati anche per chi non ha competenze specifiche in questi campi. La preparazione teorica generale fornita nella prima parte del corso viene appresa rapidamente grazie all'interazione tra docente e partecipanti del corso, alle dispense chiare e schematiche e al costante riferimento ad esempi concreti.

Nella parte di analisi vera e propria (e di costruzione della capacità di analizzare) l'approccio consiste nel fermare il flusso televisivo per potere spiegare il messaggio visivo e linguistico, immagine per immagine. Questo processo è molto più difficile da portare avanti quando un giovane guarda la TV, per via dei continui stimoli che invitano a seguire parole e immagini senza il necessario spazio di riflessione.

Nel caso di altri media, stampa o affissioni, il lavoro consiste nella scomposizione delle immagini statiche o dei messaggi verbali in questione. Si tratta insomma di un lavoro di decostruzione dell'immagine che permette ai ragazzi di cogliere i messaggi nascosti a causa della velocità di trasmissione o occultati dal contesto.

L'analisi è poi accompagnata dalla proposizione di modelli mediatici esistenti (contenuti e forme) con i quali i ragazzi possono soddisfare il loro naturale bisogno di comunicazione, conoscenza e ricerca di modelli da seguire. L'abitudine a riflettere su ciò che si vede porta lo spettatore a sviluppare una capacità critica utile poi nella fruizione dei programmi televisivi, senza fargli perdere il normale piacere che contraddistingue la visione e l'ascolto. Il corso si svolge in aula con il supporto di dispense di mezzi audiovisivi.

Strumento indispensabile per la continuità del confronto e della condivisione è il blog del Corpo delle Donne, ormai importante luogo di discussione sui temi del femminile, dei media e dell'educazione, visitato giornalmente da migliaia di navigatori.

Il blog, come ha dimostrato un anno di interviste, incontri pubblici, dibattiti, articoli, interventi televisivi e radiofonici, ha il merito di esprimere una forza di coinvolgimento, una chiarezza dell'approccio, un'empatia con il pubblico. Queste qualità sono dovute alla sintonia comunicativa che il Corpo delle Donne riesce a sviluppare con ascoltatori, lettori e spettatori.

Destinatari

Il percorso è pensato per tutti quegli adulti che hanno un ruolo di guida verso i giovani, genitori, educatori e in particolare i docenti delle scuole secondarie. Nella prima sperimentazione, tuttavia, l'attività si indirizza agli insegnanti degli istituti scolastici secondari, che hanno già consolidate capacità ed esperienze nel campo dell'educazione, prezioso patrimonio di partenza, ma, parziali competenze relative al mondo della comunicazione e degli stereotipi di genere che con essa si trasmettono e si consolidano.

Un solo insegnante formato dal corso può a sua volta trasmettere questo sapere potenzialmente a un centinaio di alunni nel suo lavoro quotidiano. Così come un genitore può farlo all'interno della propria famiglia, o un educatore nella propria organizzazione.

Il corso viene proposto direttamente ai ragazzi delle scuole medie superiori: fermi restando contenuti e finalità, con opportune modifiche di metodologia, approccio e linguaggio. Il fine è quello di stimolare direttamente la presa di coscienza e accrescere le capacità per orientarsi e discernere all'interno dell'universo mediatico.

Fase conclusiva

Il progetto si conclude con un convegno regionale in cui si presentano i risultati raggiunti e i prodotti realizzati con i docenti e gli studenti partecipanti alle attività formative.

Durata

L'intero progetto si realizza in 10 mesi, da settembre 2010 a maggio 2011.

L'attività formativa ha una durata di 24 ore per la formazione formatori, di 25 ore per l'erogazione dei 5 moduli per singola scuola, per un totale di 400 ore; di 8 ore per gli studenti, per un totale di 40 ore.

Altre attività progettuali

Il progetto prevede la redazione di una rubrica on line, realizzata in collaborazione con il team de "Il Corpo delle Donne", da tenersi sul sito della Regione Puglia (o su un sito ad hoc) per rispondere alle domande di chi partecipa al corso e per dare spazio ai risultati raggiunti nelle scuole in seguito al lavoro di formazione.

La collaborazione tra la Consigliera di Parità e il Corpo delle Donne, e la sottoscrizione del protocollo di intesa con la Regione Puglia, assessorato al Welfare, si completa con il possibile inserimento del marchio della Regione quale promotrice su tutto il materiale divulgativo e didattico di Nuovi Occhi per la TV (pagine del sito, mail, dispense, comunicati). Queste due operazioni consentono un'alta visibilità sia tra i cittadini che tra i media, visto il grande numero di persone sensibili all'attività de Il Corpo delle Donne e la forte e costante attenzione della stampa.

Investimento

L'investimento complessivo per l'Amministrazione regionale è di € 88.200,00 così ripartiti.

Attività	ore	euro/ora
Preparazione modulo per la Formazione formatori	12	1.200,00
Formazione formatori	24	2.400,00
Formazione insegnanti	400	40.000,00
Formazione studenti	48	4.800,00
Supporto alla Redazione rubrica	80	8.000,00
Assistenza alla definizione moduli formativi	16	1.600,00
Partecipazione al tavolo di coordinamento	80	13.000,00
Pubblicità e comunicazione		10.000,00
Convegno finale		8.000,00
		89.000,00

Per l'attività di formazione la Consiglieria Regionale di Parità si avvale delle tre Università di Bari, Foggia e Lecce e del Politecnico di Bari, sottoscrittori del protocollo di Intesa per la realizzazione del progetto.

Per le altre attività previste, la Consiglieria si avvale della collaborazione tecnico scientifica della dottoressa Zanardo, ideatrice del documentario Il Corpo delle Donne.

Ruoli e compiti

Al fine di assicurare la massima operatività alle attività previste, la Regione Puglia, attraverso l'ufficio Garante di genere del Servizio Politiche di Benessere sociale e pari opportunità, avrà il compito di coordinare l'intera attività, supervisionare le

iniziative, verificare e assicurare la conformità delle stesse con il quadro normativo di riferimento.

La Consiglieria Regionale di Parità e la Commissione Pari Opportunità svolgeranno il ruolo di coordinare e animare le istituzioni di parità sul territorio regionale, nonché tutti i soggetti pubblici e privati che potranno essere coinvolti dalle attività previste nel presente protocollo.

Nello specifico, l'Ufficio della Consigliera svolgerà le funzioni di coordinamento tecnico scientifico nell'ambito dell'attività sperimentale.

Le Università realizzeranno, sui rispettivi territori provinciali di riferimento, le attività di informazione, formazione e intervento secondo quanto previsto dal progetto.

d)- respinge, rappresentandone all'interlocutore l'irricevibilità, raccomandazioni o segnalazioni in qualunque forma, a favore di candidati o comunque interessati.

11)- Ogni appartenente alla comunità accademica:

a)- si astiene da ogni discriminazione, diretta o indiretta, in specie per motivi di genere, orientamento sessuale, religione o convinzioni personali, politiche o sindacali, nazionalità, lingua, etnia, aspetto fisico o grado di accettazione sociale, condizioni soggettive, familiari o sociali o di salute;

b)- si astiene da comportamenti o linguaggi - come eventualmente specificati dal codice delle pari opportunità - atti ad offendere o condizionare, anche indirettamente, l'altrui libertà sessuale, nella consapevolezza che l'eventuale differenza gerarchica accentua in tal caso la gravità dell'offesa della dignità personale;

c)- si impegna a tener conto dell'obiettivo della parità tra gli uomini e le donne, anche nel formulare e attuare gli atti amministrativi.

12)- Ogni appartenente alla comunità accademica:

a)- non chiede, né concede, il compimento o l'omissione di atti o fatti se contrari ai doveri di ufficio;

b)- se aspira a promozioni o avanzamenti di carriera nei ruoli dell'Università o a trasferimenti, non si adopera per influenzare indebitamente,

anche per interposta persona, coloro che devono o possono adottare la relativa decisione o comunque per influire sulla sua adozione;

c)- si astiene da ogni intervento atto ad influire, anche indirettamente, alterandone il risultato, sulle procedure di selezione di personale, docente e tecnico-amministrativo, anche a titolo precario o gratuito;

d)- si astiene da ogni altra forma di favoritismo;

e₁)- è impegnato a valorizzare i meriti individuali con trasparenza, lealtà, equità, imparzialità, astenendosi da ogni iniziativa preordinata, anche indirettamente, a condizionare l'autonomia di giudizio delle commissioni oppure ad avvantaggiare taluno dei candidati dissuadendo altri dal partecipare alle procedure di selezione;

e₂)- è impegnato a non chiamare docenti, dichiarati idonei in valutazioni comparative, legati da parentela o affinità entro il secondo grado o da vincolo di coniugio con docenti del medesimo settore scientifico disciplinare in servizio nella Facoltà;

e₃)- è impegnato a non avanzare richiesta di afferenza ad un dipartimento nel quale operino docenti a cui sia legato da parentela o affinità fino al secondo grado, o da vincolo di coniugio, appartenenti al medesimo settore scientifico disciplinare cui egli appartiene;

e₄)- è impegnato a rifiutare negli organi deliberanti la richiesta di afferenza al dipartimento di docenti legati da parentela o affinità fino al secondo grado o da vincoli di coniugio con sé o altri docenti del dipartimento se appartenenti al proprio settore scientifico disciplinare o al settore scientifico disciplinare di altri docenti già afferenti al dipartimento;

e₅)- è impegnato a non attribuire insegnamenti per affidamento, supplenza, carico didattico, a docenti, appartenenti a diverso settore scientifico disciplinare, legati da vincolo di parentela o affinità entro il secondo grado o da vincolo di coniugio a sé o con altri docenti in servizio nella Facoltà nel medesimo settore scientifico disciplinare cui l'insegnamento da attribuire afferisce; è impegnato altresì a non attribuire contratti di insegnamento o di collaborazione scientifica a studiosi esterni legati da rapporto di parentela o affinità entro il secondo grado o vincolo di coniugio con sé o con altri docenti della disciplina interessata;

e₆)- è impegnato, se componente di Commissioni Giudicatrici, a non attribuire borse di studio, di dottorato o di post-dottorato, ovvero assegni di ricerca o contratti di specializzazione, a candidati legati da parentela o affinità o da vincoli di coniugio con docenti appartenenti al medesimo settore scientifico disciplinare e afferenti al dipartimento presso cui la borsa o l'assegno devono essere fruiti o il corso di specializzazione deve essere frequentato.

e₇)- è impegnato, se vincitore di un concorso per ricercatore in settore scientifico disciplinare cui appartenga altro docente a sé legato da vincolo di parentela o di affinità entro il secondo grado o da vincolo di coniugio in servizio presso la medesima Facoltà nel medesimo settore scientifico disciplinare, a chiedere il trasferimento ad altra Facoltà. I componenti del Consiglio di Facoltà che ha indetto il concorso sono impegnati a consentire al trasferimento del *budget* ed i componenti del Consiglio della Facoltà verso cui è richiesta la mobilità sono impegnati a riceverlo.